



SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

NOTIZIARIO

SIBARI: UNA SYNERGASIA ITALO-GRECA



Sibari, veduta generale dello scavo del quartiere di Casa Bianca

SOMMARIO

- pag 1 *Sibari: una synergasia italo-greca*
 pag 2 *Manifestazioni, Conferenze, Seminari e Convegni*
 pagg 4-10 *Scavi e Ricerche della SAIA nel 2005*
 pag 11 *Ospiti e Dottorandi*
 pagg 12-14 *Proimiès*
 pag 15 *I viaggi di studio*
 pag 16 *Pubblicazioni Servizi*

Al progetto abbiamo lavorato per almeno due anni; dapprima con saggi preliminari effettuati alla fine del 2003, poi confluiti in un accordo di collaborazione stipulato nel 2004 e reso possibile dall'ospitalità accordata alla Scuola dalla Soprintendenza archeologica calabrese. La breve campagna effettuata nell'estate del 2004 ci ha così fornito gli elementi per la definizione di un più ambizioso programma di lavoro, vale a dire l'esplorazione estensiva dell'area di Casa Bianca (all'estremità orientale di Thurii-Copiae) dove i monumenti da noi parzialmente indagati presentavano elementi di grande interesse storico monumentale e reclamavano un intervento puntuale su scala decisamente maggiore rispetto allo standard dei nostri scavi precedenti (e qui mi riferisco non solo ai saggi 2003-2004 della SAIA ma a tutte le ricerche che ho personalmente condotto dal 1993 in poi, in collaborazione con la Direzione del Museo e degli Scavi di Sibari).

(segue a pag. 3)

MANIFESTAZIONI, CONFERENZE, SEMINARI E CONVEGNI

Aula "Doro Levi", Odos Parthenonos 14, Atene

Il 7 dicembre 2005 alle ore 18.30
il prof. Emanuele Greco
 presenterà
 "L'attività della SAIA nel 2005".
 Seguirà la conferenza della
 dott.ssa Anna Maria Reggiani,
 Direttore Generale per i Beni Archeologici - Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
 su
 "Adriano e l'Egitto"

Il 19 dicembre 2005
 è in programma un workshop su
 "Pathways to Power: Civic Elites in the Eastern Part of the Roman Empire".

Vi prenderanno parte:
 A. Baroni, F. Camia, M. Cébeillac-Gervasoni,
 A. Farrington, M. Galli, A. Heller, A. Hupfloher,
 M. Kantirea, A. Lo Monaco, P. Marchetti,
 Onno M. van Nijf, S. Price, J. Rüpke, G. Salmeri,
 E. Voutiràs, S. Zoumbaki,

E' in programma a Patrasso nel mese di marzo un convegno sul tema: *Patrasso colonia augustea e la romanizzazione delle province d'Acaia*.

A maggio invece si svolgeranno due convegni dedicati uno ai *Problemi di iconografia vascolare in età geometrica* e l'altro ad *Atene e l'Occidente*.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2005 il prof. Fausto Zevi, dell'Università di Roma "La Sapienza", ha tenuto una conferenza su *Roma e la regalità ellenistica da Alessandro Magno a Ierone II*

La conferenza del professore Zevi ha avuto come tema i rapporti tra la grande potenza macedone al tempo di Alessandro Magno e una Roma già riconosciuta come referente politico della penisola italiana.

Mediante fonti storiche e repertori iconografici greci, è stata quindi delineata una storia di Roma vista 'dall'altra parte', con un affascinante intreccio di rimandi che hanno contribuito a dare una concretezza insolita ad un tema storico di grande interesse come quello dei rapporti esterni di Roma nel IV secolo a.C.





Sibari - settembre 2005. M. Petropoulos, G. Alexopoulou, A. Vassilogamvrou, A. Vordos con il direttore della SAIA



Sibari - settembre 2005. La dr.ssa S. Luppino, Direttore degli Scavi di Sibari, con la collega G. Alexopoulou e l'Eforo di Patrasso, M. Petropoulos,

(segue da pag. 1)

L'attuazione, ora, di un più impegnativo programma di lavoro è stata possibile grazie ad un finanziamento della ARCUS s.p.a erogato in seguito alla presentazione di un apposito progetto redatto dalla Scuola Archeologica Italiana di Atene.

Siamo dunque grati al consorzio ARCUS, al Dipartimento Beni Culturali, alla Direzione Generale per l'Archeologia, alla Direzione Regionale Calabrese ed alla Soprintendenza Archeologica della Calabria per aver offerto alla SAIA questa

nuova importante possibilità di ricerca e di esperienza sul campo per i nostri allievi. Non solo. L'approvazione del progetto Sibari (ed il conferimento alla Scuola della direzione scientifica della ricerca che condividiamo con la Direzione del Museo di Sibari) ci ha permesso di realizzare la nostra antica aspirazione di indagare la città antica insieme a colleghi greci. Sono dunque grato all'on. P. Tatoulis sottosegretario per l'Archeologia ed al Direttore Generale dr. L. Kolonas per aver autorizzato i colleghi M. Petropoulos, Eforo di Patrasso, e A. Vassilogamvrou, G. Alexopoulou e A. Vordos a partecipare ad una parte della campagna di scavo a Sibari del 2005. Una delegazione greca di alto livello, dunque, e composta da colleghi provenienti dall'Acaia, la stessa regione da cui vennero 27 secoli fa i fondatori di Sibari!

E. Greco

SCAVI E RICERCHE DELLA SAIA NEL 2005



Gortina, Profitis Ilias. Veduta generale dello scavo

GORTINA: l'abitato di età geometrica e orientalizzante di Profitis Ilias

La presenza di un abitato sulla collina di Profitis Ilias era stata accertata nel corso delle campagne di scavo condotte dal 1981-1986 alle fortificazioni di età ellenistica, che in diversi settori si erano sovrapposte ad un insediamento più antico. Negli anni 1987-88 la Scuola Archeologica Italiana di Atene aveva avviato indagini sistematiche sulle alte pendici meridionali di Profitis Ilias, che avevano portato alla luce un settore di abitato disposto su due terrazze, separate da una strada est-ovest. Un saggio stratigrafico nel vano b1 consentì di identificare tre fasi successive dell'insediamento, a partire dal Protogeometrico fino all'Orientalizzante e labili avanzi di una frequentazione di età ellenistica e di età proto-bizantina.

La ripresa delle indagini, dopo una sosta lunga 17 anni, risponde alla ormai impellente esigenza di fare luce sulle fasi più antiche e più oscure della città ed è merito del Direttore della SAIA, Prof. Emanuele Greco, averla sostenuta con convinzione ed entusiasmo.

La campagna del 2005 è stata dedicata soprattutto a risanare l'area che nel corso degli anni era stata devastata dal passaggio delle greggi e coperta da vegetazione spontanea.

E' stato inoltre allargato lo scavo nella terrazza superiore (Settore b), a nord della strada est-ovest, sia sul lato est che sul lato ovest, per una larghezza di m 4. Ad est dell'unità abitativa costituita dai vani b1-b2 è stata individuata una nuova strada, con

andamento nord-sud, che incrocia la strada est-ovest. Di quest'ultima è stato messo in luce un altro tratto, sicché la sua lunghezza attuale è di m 30. Nell'allargamento dello scavo verso ovest non è emersa la presenza di alcuna struttura, sicché è probabile che l'area possa essere stata uno spazio non edificato, sebbene frequentato con una certa intensità. Due saggi stratigrafici eseguiti rispettivamente nei vani b1 e b2 non hanno dato novità di rilievo, ma hanno confermato nella sostanza la successione di tre importanti fasi di vita, di cui la prima, di età protogeometrica, risulta fino ad ora documentata soltanto da materiali residui.

I nuovi dati sono troppo esigui per consentire una rilettura dell'insediamento, che andrebbe conosciuto su una estensione ben più ampia. Quello che riteniamo si possa dire fin da ora è che, almeno nelle due fasi finali, che probabilmente coprono un secolo circa, dalla metà dell'VIII alla metà del VII sec. a.C., l'abitato sembra caratterizzato da una certa continuità spaziale (pur non escludendo la presenza di aree non edificate), e da una certa regolarità nella struttura, che presuppone uno sviluppo programmato nella utilizzazione degli spazi.

Contestualmente alle operazioni di scavo, è stata avviata, sotto la guida della dott.ssa Emanuela Santaniello, la revisione e lo studio dei materiali, i cui risultati preliminari confermano le datazioni già a suo tempo proposte.

N. Allegro

GORTINA: area del 'Caput aquae'



Gortina, area del 'Caput aquae'.
Veduta da sud dell'area
di scavo centrale.

Gortina, area del 'Caput aquae'.
Interno della cappella proto-bizantina
ricavata nel portico



La campagna di scavo condotta dalla missione dell'Università di Roma "La Sapienza" nel 2005 a Gortina di Creta si è svolta dal 7 al 29 agosto. Il lavoro è stato condotto con la collaborazione del Politecnico di Bari. Lo scopo della ricerca era quello di effettuare un'indagine conoscitiva in uno dei punti nevralgici della antica città di Gortina. Il sito prescelto è costituito dall'incrocio tra due strade di particolare importanza nel tessuto urbanistico dell'abitato. Il settore indagato si pone ai margini dell'abitato di età arcaica e classica, immediatamente ad est di un importante santuario urbano dedicato ad Apollo Pythios fondato già nel VII sec. a.C., e viene occupato per scopi insediativi solo a partire dall'età ellenistica. Questo complesso intervento di trasformazione di un settore in origine periferico è connesso certamente alle nuove esigenze dell'abitato. Intorno all'importante incrocio stradale nascono nuovi isolati, solo parzialmente indagati, ai quali in particolare si è rivolto lo scavo. Il più antico intervento individuato sinora è rappresentato dalla costruzione di un tempio di età ellenistica aperto a sud: un elegante edificio di ordine ionico con facciata a semicolonne e grande porta monumentale al centro. Il monumento, forse dedicato al culto delle ninfe associato ad altre divinità (Zeus, Pan) ha rappresentato a lungo un elemento centrale nella composizione urbanistica dell'area. In età flavia viene costruito un monumento onorario equestre di cui sono note le lastre di rivestimento e l'iscrizione dedicatoria. Ad età antonina appartiene un altro edificio templare di minori dimensioni; di poco successiva è la costruzione di una struttura terminale di acquedotto (il cd. *Caput Aquae*), alla quale sono collegate probabilmente due fontane monumentali che inquadrano la strada e si addossano al tempio ellenistico. Il carattere pubblico dell'area viene ripristinato ancora dopo il terremoto del 365 d.C., quando la strada nord viene dotata di un portico colonnato con materiale di reimpiego. A lato del tempio in questi stessi anni si erige, forse su un edificio precedente,

un grande ninfeo rettangolare che segna in maniera decisiva la nuova monumentalizzazione dell'area. La zona sembra essere stata defunzionalizzata nel corso del V sec. d.C., con l'abolizione ufficiale del culto pagano. A partire dal VII sec. l'area viene invasa da costruzioni diverse. Solo dopo l'abbandono dell'area inizia una complessa opera di spoglio che ha interessato soprattutto l'edificio ellenistico, trasformandolo in una cava di materiale. Questo cantiere è la fase completamente messa in luce durante lo scavo. Lo scavo delle fasi tardoantiche e la bonifica delle fosse di spoglio hanno permesso inoltre di individuare già importanti livelli della fase tardoellenistica e protoimperiale. Tra i materiali rinvenuti si segnalano alcune sculture, in prevalenza grosse schegge di panneggi ed una mano con un attributo non riconoscibile, recuperate nelle fosse di spoglio delle muraure perimetrali del tempio; da queste proviene anche il plinto di una statua maschile che conserva i piedi, forse rappresentata in nudità eroica e di proporzioni di poco maggiori del vero. In uno dei muri della cappella proto-bizantina era incorporato invece un altro plinto di statua, comprendente i piedi calzati e la parte inferiore del panneggio di un palliato; all'interno di una fossa di scarico antica è stata scoperta una testa di giovane satiro coronato, a grandezza naturale, priva di gran parte del volto, attribuibile al II sec. d.C., come la maggior parte dei materiali descritti.

E. Lippolis

MITROPOLIS LA BASILICA



Mitropolis. Veduta generale dello scavo

Le attività di ricerca archeologica dell'Università di Bologna, condotte dalla prof. Raffaella Farioli, delegata dalla SAIA, con le dott.sse I. Baldini, G. Bucci e 6 laureandi, in accordo con il dott. Borboudakis, per l'Eforia di Creta, archeologo dott. K. Giapitzoglou, hanno riguardato quattro settori di scavo in prosecuzione di precedenti interventi (tra il 1999 e il 2004), ossia le 2 navatelle meridionali e gli avancorpi (nartece e portico E dell'atrio), giungendo per questi ultimi alla completa liberazione dei crolli e al ritrovamento delle originarie pavimentazioni in grandi lastre di calcarenite compatta, prevalentemente conservate. Sono state effettuate da G. Bucci, mediante la stazione totale del dipartimento di Archeologia di Bologna, misurazioni informatizzate a livello altimetrico (quote relative e s.l.m.) e un rilievo di massima con limiti di scavo aggiornati delle strutture murarie principali.

NAVATELLE MERIDIONALI. A seguito dei ritrovamenti nella parte W della prima navatella di due banchine angolari addossate ai muri a lato della porta e nella seconda navatella di un'unica banchina a U addossata al muro di facciata e alla porta tamponata, si sono proseguite verso E le indagini nei due settori con la messa in luce dei rispettivi pavimenti. Mentre il pavimento della prima navatella a grandi lastre di calcarenite compatta si accosta ai muri a lato della porta, quello della seconda navatella in lastre di calcarenite friabile risulta coperto dalla banchina ad U. È chiaro che ci si trovi di fronte a una fase successiva di frequentazione che si evince anche dai materiali eterogenei reimpiegati nelle strutture delle banchine. Le indagini sono proseguite verso E in parallelo nelle due navatelle. Gli esiti degli scavi nei due settori sono stati analoghi con ritrovamenti di strutture crollate in laterizio (archi?) e di numerosi conci decorati da intonaco dipinto a bande rosse, verde scuro e oca chiara e file di perle, già ritrovati nella navata mediana.

AVANCORPI (Nartece, area S con area relativa al braccio E e S del portico dell'atrio). Nel nartece si è completato lo scavo (anni 1999-2004) oltre la porta della prima navatella S fino al muro del lato S del nartece. Tra i ritrovamenti si segnala la presenza concentrata presso i muri perimetrali di numerosi fr. di lastre marmoree da rivestimento, con prevalenza di cipollino, che documenta la decorazione parietale in *opus sectile* del nartece.

A ridosso del muro tra navatella e il nartece si è rinvenuta una moneta: si tratta di un *Follis* di Giustiniano, zecca di Costantinopoli.



Follis di Giustiniano, zecca di Costantinopoli

R. Farioli Campanati



Priniàs. La Patela

Nel 2005 gli scavi a Priniàs si sono svolti dal 4 al 29 di luglio, ed hanno riguardato tre diversi punti della Patela, proseguendo le ricerche avviate nel 2003. Responsabili dei cantieri sono stati il sottoscritto, dell'Università di Catania, e i dott. Giacomo Biondi, Rossella Gigli, Antonella Pautasso dell'IBAM – CNR di Catania. Ha preso parte ai lavori l'arch. Salvatore Rizza, dell'IBAM Catania; hanno collaborato le dott.sse Eleonora Pappalardo e Katia Perna. Il prof. Giovanni Rizza ha coordinato le attività della Missione.

Nell'area del Tempio A (A. Pautasso) le ricerche, finalizzate ad una migliore comprensione dell'edificio e delle fasi precedenti alla sua costruzione, nonché al restauro di ciò che ne resta delle strutture originali, hanno riguardato il quadrante sud occidentale della cella e parte del pronao, che sono stati scavati fino alla roccia, esplorando cospicui lembi di terreno che erano sfuggiti allo scavo di Pernier e riconoscendo una sequenza stratigrafica che va dal TM IIIC al Geometrico. Di particolare rilievo la scoperta, nella zona immediatamente a Sud dell'*eschara*, di una fossetta scavata nel terreno dentro cui era stato accuratamente deposto un bel cratere di età geometrica al quale era stata segata la base e parte della vasca.

Nello spazio a Sud del Tempio B è proseguita l'esplorazione del grande edificio monumentale individuato nelle precedenti campagne di scavo (D. Palermo). E' stato interamente messo in luce l'ampio ambiente centrale (VB), che in origine doveva avere una grande *eschara* rettangolare al centro. Il vano risulta tuttavia essere stato riutilizzato, nel corso della stessa età arcaica, per l'installazione di strutture di modesta entità probabilmente pertinenti ad una funzione artigianale del complesso.

Nell'area intermedia fra questo edificio e il Tempio B (R. Gigli) sono stati individuati e parzialmente esplorati due ambienti ad esso adiacenti, e certamente ad esso anteriori in quanto uno dei muri perimetrali risulta chiaramente essere stato tagliato dalla costruzione del muro settentrionale dell'edificio; proprio al punto di incontro fra i due muri si rinvenne una deposizione, a contatto con la roccia e al di sotto del piano pavimentale dell'ambiente di sette vasi per bere di età tardo geometrica o protoorientalizzante, delimitata oltre che dall'angolo fra i due muri anche da lastre accuratamente disposte. Si tratta forse di un deposito di fondazione collocato in occasione della costruzione del grande edificio adiacente, a cui fornirebbe così un importante elemento di cronologia.

Nell'area della fortezza ellenistica (G. Biondi) sono stati effettuati dei saggi di controllo che confermano la datazione dell'edificio nel III-II secolo a.C., nonché la presenza di costruzioni di età più antica che i muri della fortezza hanno tagliato; è stata identificata la presenza di una grande cisterna scavata nella roccia, dotata di un sistema di raccolta dell'acqua piovana; sono state infine delineate, con scavo esclusivamente di superficie, una serie di ambienti interni al recinto della fortezza, dei quali non è ancora accertata la collocazione cronologica. Riutilizzati nelle murature di età ellenistica, si sono rinvenuti frammenti di stelai figurate arcaiche simili a quelle che già vi aveva recuperato il Pernier.

D. Palermo

DODECANNESO

Grazie alla gentile disponibilità della KB' Eforia due missioni di studio hanno avuto luogo

Nel mese di luglio si è svolta l'annuale missione di studio e rilievo dei monumenti a Coo.

Il progetto finalizzato alla pubblicazione della topografia della città antica di Coo si è svolto in collaborazione con la KB' Eforia e la 4ª Eforia del Dodecaneso. Il prof. G. Rocco dell'Università di Bari e l'arch. Monica Livadiotti hanno coordinato il lavoro di un gruppo di studenti.

Il prof. B. d'Agostino e il dott. M. D'Acunto dell'Università di Napoli "L'Orientale" hanno condotto anche quest'anno la loro missione di studio a Rodi. Il programma prevede l'edizione scientifica delle necropoli di Ialysos.

HEPHAESTIA

LA MISSIONE DI SCAVO

Con il Direttore della SAIA hanno preso parte: arch. A. Dibenedetto, gli allievi dr. L. Mercuri, L. Danile, A. Correale, L. Gasparri, B. Montecchi, la dr. L. Ficuciello (borsista del perfezionamento). G. Stelo ha eseguito i disegni e L. Musella (Soprintendenza di Napoli) i restauri del materiale.

L'équipe dell'Università di Siena, diretta dal prof. E. Papi ha effettuato una nuova campagna di prospezioni elettromagnetiche a cura della dr. L. Cerri, con la collaborazione dei dr. E. Mariotti e D. D'Aco, mentre i dr. F. Martorella e M.G. Carpentiero hanno seguito lo scavo della casa Alateras. La dr. A. Polosa ha curato la documentazione numismatica di tutte le aree indagate nelle campagne 2003-2005.

La dr. L. Botarelli (dottoranda dell'Università di Siena) ha avviato una sistematica ricognizione del materiale anforario di epoca romana, mentre l'allieva dr. L. Danile ha iniziato a studiare il bucchero e la ceramica grigia di età arcaica (argomento della sua tesi di diploma alla Scuola).

La dr. S. Savelli, ex-alunna della Scuola ha completato la revisione della documentazione grafica dei materiali della necropoli scavata nel 1928-30 in vista della pubblicazione di un'apposita monografia.

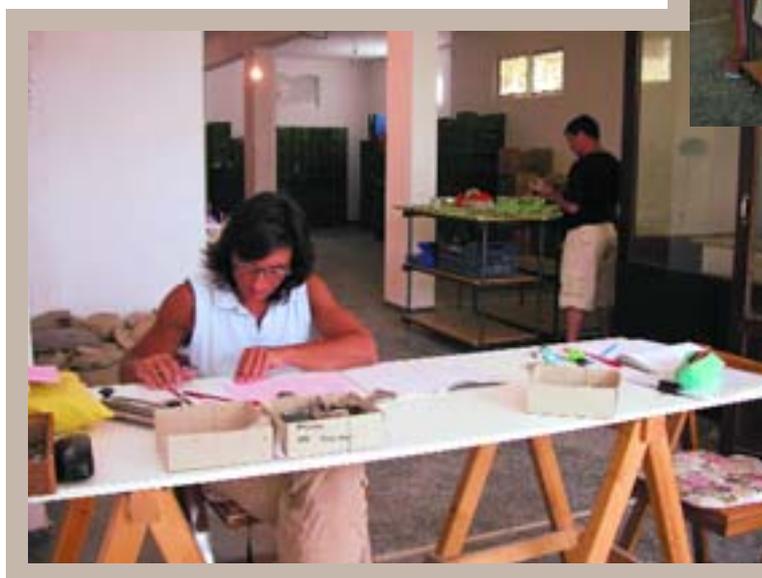
Nella settimana da 30 luglio al 5 agosto alla fase finale dei lavori di rilievo ed alla redazione del programma di ricerca da svolgere nel 2006 hanno partecipato gli architetti P. Vitti e O. Voza.



Lemnos. Un momento di pausa in compagnia del prof. W. Nimeier che ha visitato il nostro scavo con la gentile signora Barbara



Dalla fine del 2004 la Scuola dispone di un nuovo laboratorio (due apothikes prese in affitto nei pressi del Museo) a Myrina dove sono stati collocati i materiali di Poliochni che erano un tempo custoditi nella casa dello scavo e quelli provenienti dalle nostre recenti campagne ad Hephaestia. Mentre il laboratorio è in fase di allestimento, si è dato avvio all'attività scientifica con il corso di lezioni di metodologia della ricerca archeologica tenuto dal prof. D. Manacorda (Università di Roma III) e con lo stage sulla ceramica ellenistica e sulla ceramica romana tenute da L. Saggi (Università di Roma "La Sapienza") ed A. Serritella (Università di Salerno) che si sono svolti dal 27 giugno al 2 luglio.



LO SCAVO NELL'AREA DELLE MURA



Hephaestia. Veduta generale dello scavo 2005

Dopo i primi saggi del 2003 e del 2004 grazie ai quali si era cominciato ad intravedere l'esistenza di una stratigrafia alle spalle del muro di cinta molto più complessa di quanto si era immaginato in passato, quest'anno si è finalmente proceduto all'allargamento dello scavo verso est e verso ovest.

La parte est, a contatto con le mura e con la casa di età romana indagata nel 1930 ha permesso la esplorazione (per ora molto superficiale) di un complesso costituito da almeno due grandi ambienti contigui ma con diverso orientamento, dove molto probabilmente si lavorava il vetro e forse anche il ferro. Lo scavo non è stato approfondito fino ai livelli precedenti la tarda età imperiale e l'epoca protobizantina. Viene comunque, anche da questo scavo, conferma circa la data dell'abbandono nel corso del VII secolo a.C. Ad ovest invece, la mancanza di sovrapposizioni di epoca più recente ha permesso la

esplorazione di un altro tratto del grande muro arcaico scoperto lo scorso anno e soprattutto lo scavo di un grandissimo scarico (probabilmente lo smantellamento dell'aggere del muro arcaico) nel quale abbiamo rinvenuto ceramica della Prima Età del Bronzo e una grandissima quantità di ceramica anatolica grigia. Al di sotto dello scarico, finalmente, è stato possibile esplorare le creste dei muri dell'insediamento abbandonato nel tardo elladico III B (XIII secolo a.C.) con il conseguente recupero di molta ceramica micenea di eccellente qualità.

All'esterno del muro invece si è proceduto alla pulizia ed al rilievo del cd. torrioncino ed allo scavo della fascia antistante a sud dove abbiamo cominciato a mettere in luce un'altra terrazza funeraria (funzione che ho attribuito al torrioncino sin dalla prima campagna).

E. Greco



Venerdì 15 luglio il Primo Ministro K. Karamanlis accompagnato dal sottosegretario con delega per l'archeologia on. P. Tatoulis e dal Ministro per l'Egeo, on. A. Pavlidis ha inaugurato il Parco Archeologico di *Richa Nerà* a Myrina. Con la guida esperta dell'Eforo alle antichità del Nord Egeo, Sig.ra A. Archontidou Argyri, il capo del governo ha potuto visitare lo scavo di questo nuovo interessantissimo insediamento dell'antica Età del Bronzo che, trovandosi ad ovest di Lemno, costituisce un perfetto *péndant* di Poliochni situata ad est dell'isola. Dopo la visita al Parco Archeologico, l'on. Tatoulis ha visitato il Museo di Myrina in compagnia della sig.ra Archontidou e del Direttore della Scuola Archeologica Italiana, a Lemno con gli allievi ed i collaboratori per la campagna di scavo ad Efestia.

LO SCAVO DELLA CASA TARDO ANTICA



Hephaestia, la casa tardo antica: veduta generale

Dal 18 luglio al 6 agosto il Dipartimento di archeologia e storia delle arti dell'Università di Siena ha affiancato la SAIA nelle ricerche a Hephaestia.

Il programma è stato organizzato in quattro settori di indagini, adottando strategie, metodologie e tecniche in grado di rispondere ai differenti obiettivi. Nel rilievo topografico del sito il GPS satellitare ha sostituito quest'anno la stazione totale, permettendo di rilevare con esattezza le quote del terreno ogni 4 metri in 24 ettari dell'area della città. Le prospezioni con il gradiometro e l'elaborazione informatica delle rilevazioni hanno consentito di indagare estensivamente i quartieri più occidentali; dal 2003 sono stati coperti circa 5 ettari (percorrendo 192 km con 191.600 rilevazioni), identificando le fortificazioni, edifici e attività artigianali all'interno della struttura urbanistica regolare, probabilmente impiantata in epoca arcaica o classica e mantenuta per quasi mille anni fino alle ultime costruzioni bizantine. Lo scavo dell'isolato sopra le terme ellenistiche (area 26) è continuato portando alla luce le strade e le strutture già identificate dalla geofisica; la struttura più antica è un muro in opera quadrata edificato probabilmente in epoca classica; le costruzioni di epoca ellenistica sono testimoniate da muri in blocchetti e dall'allestimento della strada in lastre di calcare sopra un fognone centrale; la fase di cui restano maggiori attestazioni si data al IV secolo d.C., quando l'isolato fu completamente ricostruito con materiali edilizi di recupero per realizzare una casa a peristilio con annesso impianto artigianale, abbandonata dopo due secoli. Sono state infine avviate la classificazione e la tipologia delle anfore

di epoca romana e bizantina, per identificare le possibili produzioni locali per il trasporto del vino e per ricostruire le importazioni da altre regioni dell'Egeo e del Mediterraneo orientale; sono state programmate applicazioni archeometriche, per definire la provenienza delle argille con cui erano fabbricate le anfore, e per le analisi del DNA del contenuto dei recipienti.

E. Papi



S.E. Gianpaolo Cavarai, Ambasciatore d'Italia (a destra), il prof. Emanuele Greco e il sig. Kostas Adamitis sindaco di Moudros sullo scavo di Hephaestia

Venerdì 5 e sabato 6 agosto la Missione lemnia ha ricevuto la graditissima visita di S.E. G. Cavarai, Ambasciatore d'Italia in Grecia. Accompagnato dal console onorario dr. Efremidis, l'Ambasciatore ha visitato con la guida del Direttore della SAIA, prof. E. Greco, gli scavi di Efestia, il Cabirion di Chloi, Poliochni e la casa della missione italiana dove ha incontrato i giovani allievi della Saia e l'équipe di Siena impegnati nelle operazioni di documentazione dello scavo appena concluso. Nel corso della visita a Lemno S.E. l'Ambasciatore ha anche incontrato le Autorità dell'isola.

OSPITI

- Sig.na *O. D'Auria* (Univ. di Napoli "L'Orientale") 4-29/5/05. Ricerca per la tesi di laurea su "Il turismo culturale in Grecia"
- Dott.ssa *M.Ch. Monaco* (Univ. di Arezzo) 19/5-19/6/05. Studio di materiali da Lemno; topografia di Atene. 27/7-5/9/05. Studio topografico delle pendici meridionali dell'Acropoli
- Prof.ssa *A. Coppola* (Univ. di Padova) 6-19/6/05. Ricerca su "Eroi e propaganda politica: le tombe riscoperte"
- Dott.ssa *C. Salvetti* (Min. Beni e Attività Culturali) 29/6-3/7/05 – Indagine sugli aspetti museologici
- Dott.ssa *A. Vitocolonna* (Min. Beni e Attività Culturali) 29/6-3/7/05. Indagine sugli aspetti museologici
- Prof. *N. Luraghi* (Harvard University) 4-5/7/05. Studio sull'archeologia della Messenia
- Dott.ssa *A. Inglese* (Univ. di Roma "Tor Vergata") 4-29/7/05. Ricerche su iscrizioni arcaiche dell'isola di Thera
- Prof. *L. Gallo* (Univ. di Napoli "L'Orientale") 5-9/7/05. Ricerche sull'economia di Atene in epoca classica
- Dott.ssa *M. Andreussi* (Univ. "La Sapienza" di Roma) 25/7-18/8/05. Studi su topografia e urbanistica in Grecia in età ellenistica e romana
- Prof.ssa *G.M. Fabrini* (Univ. di Macerata) 1-7/8/05. Raccolta dati bibliografici per lo studio di materiali scultorei da Gortina di Creta
- Dott. *R. Perna* (Univ. di Macerata) 1-7/8/05. Studio su case bizantine e topografia gortinia
- Dott. *L. Nasorri* (Univ. di Firenze) 8-21/8/05. Studio della ceramica attica figurata
- Prof. *D. Elia* (Univ. di Torino) 11-29/8/05. Ricerche bibliografiche inerenti all'ambito funerario, cultura materiale
- Dott. *F. Sirano* (Sopr. Beni Archeol. di Napoli e Caserta) 14-31/8/05. Pubblicazione tesi di specializzazione "Coo. Casa del Ratto di Europa"
- Prof.ssa *M.C. Parra* (Univ. di Pisa) 17-23/8/05. Studio e visita ai musei
- Prof. *C. Ampolo* (Scuola Normale Superiore di Pisa) 17-23/8/05. Visita nuovi ritrovamenti archeologici ed epigrafici
- Dott. *F. Ferruti* (Univ. di Messina) 20-26/8/05. Ricerche sui ginnasi della Grecia
- Prof. *F. Rausa* (Univ. di Napoli "Federico II") 26/8-1/9/05. Ricerche sui rapporti tra Erode Attico e l'Eleusinion di Atene
- Prof.ssa *E. Ghisellini* (Univ. di Roma "Tor Vergata") 26/8-1/9/05. Approfondimenti relativi allo studio della stele greca di Grottaferrata
- Dott. *M. Del Freato* (Accademia Nazionale dei Lincei) 12-15/9/05. Preparazione V Congresso di Studi Beotici
- Dott. *A. Duplouy* (Univ. Paris I Panthéon-Sorbonne) 8-9/9/05. Missione di studio a Itanos, Creta
- Dott. *L. Girella* (Univ. di Catania) 1-13/9/05. Ricerche sulla tomba di Kamilaria
- Dott.ssa *G. Bucci* (Univ. di Bologna) 15-19/7/05. Ricerche bibliografiche

A dicembre arriverà ad Atene la Fiaccola olimpica. Partendo da Olympia la fiaccola sosterrà all'Ambasciata d'Italia ad Atene per proseguire poi verso Torino che ospiterà le Olimpiadi Invernali nel 2006.

DOTTORANDI

- M. Marchini* (Univ. di Padova) 6-24/6/05. Ricerca su popoli e luoghi dell'immaginario greco
- S. Savelli* (Univ. di Napoli "L'Orientale") 6-13/6/2005. Studio per la pubblicazione della tesi di specializzazione SAIA "La necropoli di Efestia"
- C. Bernardini* (Univ. di Pisa) 14/6-7/7/05. Ricerca sugli oggetti bronzei della stipe del santuario di Athena sull'acropoli di Kamiros
- G. Marginesu* (Univ. di Pisa) 15/6-13/7/05. Ricerche di epigrafia greca
- M. Bressan* (Univ. di Padova) 20/6-15/7/05; 19-23/9/05. Ricerche per la tesi di dottorato sui "Teatri in Grecia di età romana"
- S. Gallotta* (Univ. di Napoli "L'Orientale") 5-9/7/05. Ricerche sui rapporti tra Atene e il Bosforo Cimmerio
- M. Nigro* (Univ. di Napoli "L'Orientale") 11/7-8/8/05. Ricerche sulla ceramica di argilla grezza e depurata di età arcaica di Cuma
- A. Tubelli* (Univ. di Napoli "L'Orientale") 11/7-30/8/05. Ricerche sulla ceramica greco-orientale in età arcaica
- R. Di Cesare* (Scuola Superiore di Studi Storici di San Marino) 13/7-25/9/05. Ultimazione della monografia sui monumenti cimoniani
- A. Lo Monaco* (Univ. di Roma "La Sapienza") 27-31/8/05; 9-12/9/05. Ricerche bibliografiche riguardanti gli "edifici funzionali" dei santuari; visita dei musei e dei siti



L'ON.LE MIRKO TREMAGLIA, MINISTRO PER GLI ITALIANI NEL MONDO, ALLA SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

Il giorno 20 settembre l'On.le Mirko Tremaglia, Ministro per gli Italiani nel Mondo, in visita ufficiale in Grecia si è intrattenuto, accompagnato dall'Ambasciatore di Italia in Grecia, Gianpaolo Cavarai, dal Console d'Italia, Fabrizio Lobasso e dal Consigliere CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), Massimo Romagnoli, nella Sala Doro Levi della Scuola con la comunità degli Italiani residenti in Grecia.

PROIMIÈS

a cura di I. Simiakaki

ATTICA

Atene: il Museo Archeologico Nazionale ha allestito tre nuove sezioni delle sue collezioni. Si tratta della collezione dei bronzi, che viene presentata divisa secondo i contesti di scavo dal Geometrico al periodo Romano; la collezione di ceramica; la Sala di Thera con gli affreschi.

Agorà: l'American School of Classical Studies ha scoperto un tesoro di 300 monete d'argento, di un peso totale di 5,5 chilogrammi entro lo *Strategheion*. Le monete, su cui sono raffigurate Atena Pallade e la civetta, risalgono al periodo classico (V e IV sec. a.C.) e si trovano in buono stato di conservazione.

Ceramico: una copia in gesso della stele funeraria di Demetria e Pamfile sarà collocata sulla loro tomba nel Ceramico, al posto dell'originale scultura del IV sec. a.C. che è stata trasportata nel Museo del Ceramico.

Varkisa: nell'antichità classica la zona di Vari e Varkisa costituiva il demo Anagyrountes, ma la frequentazione del luogo è molto più antica. Gli scavi degli ultimi anni hanno portato alla luce tracce di frequentazione già nel III millennio a.C. Sono stati identificati insediamenti micenei, tombe e abitazioni del periodo geometrico in un bosco non ancora indagato, mentre del periodo arcaico e di quello classico, sono state scavate 25 abitazioni, un santuario ed un altare con bellissime statuette fittili (VII-V sec. a.C.) sulla collina di Lathourisa. Ai piedi della collina di Melissi, esiste un abitato del IV sec. a.C. e molto materiale antico si trova sparso nei cortili delle vecchie case di Vari e nella chiesa di Tutti i Santi nel cimitero odierno.

Nella zona esistono anche due grotte, quella delle Ninfe e quella di Pan.

Drapetsona: l'Eforia conduce qui una ricerca su un complesso edilizio che potrebbe essere il Santuario di Afrodite, citato da Pausania nella *Periegesi*, del quale riferisce che fu fondato da Conone dopo la vittoria a Cnido (il Santuario di Afrodite *Euploia*, forse lo stesso che viene riportato dalle fonti più antiche come fondato dopo la vittoria di Temistocle a Salamina). Tale complesso edilizio, venuto alla luce dopo i lavori di pulizia sull'altura di Etionea, è una costruzione lunga e stretta, 23 x 6 m, con tre vani, il centrale dei quali disponeva di una soglia che conduceva ad un grande cortile in cui sono state trovate quattro fosse per gli alberi del giardino che caratterizza spesso i santuari di Afrodite. Sulla collina si trovano fondamenta di abitazioni.

BEOZIA

Tebe: una forte pioggia ha portato in luce un vano del palazzo miceneo, il c.d. *Kadmeion*. Il vano è pieno di *pithoi*, (ne sono stati recuperati dieci interi). Tra i reperti c'è una tavoletta fittile iscritta in Lineare B. Sembra che il *Vano dei Pithoi* sia parte dei magazzini del palazzo di cui viene a completare la pianta.

EPIRO

Nicopoli: lo studio del monumento della Vittoria di Augusto a Nikopolis, ha permesso di identificare le figure dei gemelli, figli di Antonio e di Cleopatra. È stato ricostruito il fregio marmoreo dai 50.000 frammenti sparsi vicino alla base di questo monumento che illustra il trionfo di Augusto, dopo la battaglia di Azio.

TESSAGLIA

Theopetra (Calambaka): nella grotta di Theopetra, che verrà aperta al pubblico, la scoperta di quattro impronte di piedi, sinistre, appartenenti a diversi ragazzi, dimostrerebbe che in Tessaglia visse l'uomo più antico d'Europa. Secondo gli studiosi, che lavorano dal 1987, gli scavi hanno provato la continuità ininterrotta della civiltà preistorica in Grecia dal Medio e Primo Paleolitico al Mesolitico (fino ad oggi non individuato) e al Neolitico (75000 – 3500 a.C.). La ricerca avrà come obiettivo la documentazione dell'esistenza del tipo umano precedente quello di Neanderthal. Oltre alle impronte sono stati individuati, negli strati più profondi, resti di fuoco risalenti a 46.330 anni fa.

Volo: in località Soròs, del Comune di Iolco, fuori Volo, un tempio è oggetto di indagini condotte dall'Università di Volo.

La base di una statua indica che forse era dedicato ad Apollo ma ancora l'ipotesi non è stata confermata. Si tratta di un santuario ad una distanza di soli 100 m dalle mura della città, e risale alla fine del VI sec. a.C. Si ipotizza l'esistenza di un tempio più antico. Questo tempio è definito come tempio-estiatorio, a causa dei ritrovamenti di ossi di animali su una banchina litica. Sono stati trovati pochi gioielli di bronzo, molti vasi e statuette femminili, alcuni gioielli in vetro e in bronzo, quattro monete in argento del *Koinon* dei Tessali (II-I sec. a.C.). Ancora incerta è la città con la quale dovrebbe essere in rapporto il tempio (Amfanès, Pagase). L'abitato di Soròs fu abbandonato alla fine del IV e gli inizi del III secolo a.C., quando venne fondata Dimitriàs.

MACEDONIA

Salonico: il Museo della Civiltà Bizantina è stato premiato come miglior museo d'Europa, per l'allestimento ma anche per le altre facilitazioni che offre, i magazzini, ecc. In questo importante museo il visitatore può conoscere e capire la vita

quotidiana e la tecnologia di un periodo storico che fu basilare per la cultura europea.

Alexandroupolis: è stato approvato il progetto del museo archeologico della città, che avrà però una superficie doppia rispetto al progetto originale, data la grande quantità di nuovi reperti venuti alla luce recentemente. Saranno esposti la collezione archeologica, oggi in un magazzino, i ritrovamenti di varie località della regione di Ebro, i reperti neolitici provenienti dallo scavo di Toumba Makris, oggetti funerari dell'età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.), dalle necropoli delle tombe megalitiche di Roussa, oggetti preziosi dalla città e le necropoli di Mesembria, oggetti bronzei dal tumulo di Traianoupolis e da altri tumuli della regione. Inoltre, nella città è stata scoperta una galleria di epoca bizantina in buono stato di conservazione, che potrebbe condurre al monumento bizantino di Panaghia Kosmosotira, ad una distanza di 300 m, confermando la leggenda locale di numerose gallerie all'esterno della fortezza.

Karvali: la XVIII Eforia alle antichità, ha portato alla luce ritrovamenti importanti nella città antica di Akontisma, a Nea Karvali in Cavala. Gli archeologi affermano che la fondazione risale alla seconda metà del IV sec. a.C., come indicano una moneta bronzea di Cassandro e oggetti prodotti a Taso, da cui potrebbe essere stata fondata. Si tratta di una delle stazioni della Egnatia antica che dovrebbe passare più a N, primigenio nucleo di un abitato fortificato in epoca romana e bizantina.

Castorià: ad Avgì, nel Comune di Haghia Triada di Castorià, è venuto alla luce un villaggio neolitico di pastori e agricoltori, con un'estensione di 35 ettari, della seconda metà del VI millennio a.C. È stata individuata parte della pianta ortogonale di alcuni edifici, alcuni di oltre 70 mq e altri di ca 30-40 mq. Sono venute alla luce trincee di fondazione ad angolo retto, con i buchi per i pali riempiti con massa di argilla, che appartengono a muri possenti con

elementi lignei verticali sostenuti da una malta di argilla e paglia. Lo scavo ha fornito molti ritrovamenti mobili, come suppellettili, tra cui vasi miniaturistici, utensili litici, punte per la caccia, lame, tritatoi, utensili in osso, statuette fittili di uomini e animali, ghiande, braccialetti, numerosi sigilli fittili con motivi lineari.

PELOPONNESO

Argolide: in località Veladià, Andritsa, del Comune di Lerna, in una grotta sono stati fortuitamente ritrovati i resti di 15-20 scheletri umani, ad una profondità di 14 m, in un ambiente di 80 x 65 m, con vasi fittili e metallici interi, lucerne, oggetti di bronzo e monete *in situ*. I reperti permettono di datare il contesto alla fine del VI sec. d.C. Nel Museo Bizantino e Cristiano di Atene è stata allestita una mostra con questo materiale.

EGEO

Despotikò: in questa piccola isola continua lo scavo del grande complesso cultuale. Tra gli ultimi ritrovamenti spiccano una bellissima testa in marmo di un giovane, inglobata nel muro di un edificio, altri due frammenti di *kouroi*, usati sempre come materiale di costruzione, cinque statuette arcaiche del tipo samio, un *pinax* con raffigurazione di una figura femminile dedalica, simile alla *kore* dedalica scoperta nel 2000 e interpretata come la statua cultuale del santuario. Inoltre, particolare interesse suscitano tre costruzioni circolari in poros, in un ambiente rettangolare, lastricato, che non trova paralleli. In esso sono stati trovati una vasca marmorea e una grondaia che termina tramite un foro in un *bothros*. Secondo lo scavatore, l'ambiente potrebbe essere identificato come latrina o come vano di purificazione prima dell'entrata dei fedeli nel luogo sacro. Nel mare tra le isole di Chio e di Oinousai,

è stato individuato il relitto di una nave, lunga 25 m, che risale al IV sec.a.C. L'Eforia di Archeologia Subacquea ha effettuato la ricerca usando nuovi metodi di alta tecnologia per il rilievo. Il foto-mosaico digitale ha permesso di vedere che la nave trasportava due tipi di vasi, anfore chiote e samie. Durante la stessa missione è stato identificato anche un altro relitto, ad W dell'isola di Chio, di II-I sec.a.C.

Samo: il museo dell'isola potrà riavere una statuette bronzea (11,4 cm di altezza) del VI sec. a.C., che raffigura un efebo, portata via durante la II guerra mondiale. Il curatore del Museo di Manchester, che doveva valutare l'opera, l'ha riconosciuta come già pubblicata da G. Richter, nel 1942. La società a cui apparteneva ha deciso di consegnare l'opera al Museo di Samo.

DODECANNESO

Coo: in uno scavo di emergenza effettuato per la costruzione di un nuovo albergo in località Iraklìs (Psalidi), è venuto alla luce un santuario ipetrato, dedicato forse alla Grande Dea. È stato trovato un muro possente, un tempio, lastricato ai lati brevi, una serie di vani rettangolari, cenere con ossa animali e molte statuette di animali, eseguiti con il tornio. Alcune delle statuette risalgono al Bronzo Tardo e datano il centro cultuale già al XIII sec. a.C.

CRETA

L'Eforia dell'Archeologia Subacquea aveva individuato nel 2003 un relitto di una nave MM II (1800-1700 a.C.), ad una profondità di 42-50 m, ad una distanza di 200 m dall'isoletta di Pseira. Le anfore e il loro collocamento suggerisce che si tratti del carico intero di una nave. Si spera di recuperare lo scheletro ligneo della nave per avere informazioni sull'ingegneria navale minoica.

I VIAGGI DI STUDIO degli Allievi della SAIA

Ciliegie e mastiha - Il viaggio del I anno

Nel Giugno 2005 la Grecia settentrionale ha accolto il tradizionale "Grand Tour" SAIA delle allieve di primo anno, Annalisa Correale, Laura Gasparri e Barbara Montecchi, insieme all'allieva di terzo anno Marta Saporiti. Abbiamo percorso ben 4400 km di continente da Atene ad Alexandroupoli e, raggiunta questa meta, ci siamo imbarcate alla volta delle isole del nord Egeo. Dapprima la piovosa Tessaglia ci ha mostrato le bellezze del golfo di Pagasae e sorpreso con l'intangibile paesaggio delle Meteore. Un incanto da fiaba ha poi accompagnato la visita della valle di Tempe con la prima scorpacciata di ciliegie della stagione! Così corroborate abbiamo affrontato l'ascesa al monte Olimpo,



Da sinistra: M. Saporiti, L. Gasparri, A. Correale, B. Montecchi e C. Carusi

piacevolmente condivisa con la perfezionanda Cristina Carusi, che ci ha raggiunte durante le nostre giornate macedoni. Sino a questo momento avevamo soltanto immaginato sui libri la magnificenza delle sepolture principesche, ma la visita ci ha offerto anche l'avventura di imbatterci per caso in una tomba monumentale appena messa in luce a Lefkada. Il mercato di Tessaloniki con i suoi profumi e colori anatolici ci ha poi catapultate, attraverso le dita della Calcidica, nel verdissimo paesaggio della Tracia, punteggiato da minareti e non più da campanili. Abbandonata la terraferma, Thasos ci ha accolte con le porte a rilievi della città antica e ci ha congedate con le sue cave di marmo alla volta di Samotraccia. Abbiamo continuato il nostro itinerario tra i capitelli eolici e l'opera poligonale di Lesbo e siamo giunte a Chio. Qui abbiamo avuto l'occasione di confrontare l'architettura domestica arcaica di Emporio con le case classiche già viste ad Olinto; inoltre una nostra curiosità botanica è stata soddisfatta quando, lungo la strada, abbiamo scoperto dal vivo l'aspetto e l'aroma dell'albero della mastiha! Il contesto insulare ha così concluso questo nostro primo viaggio e caratterizzato il seguente, d'agosto, tra Cefalonia e Lefkada.

A. Correale, L. Gasparri, B. Montecchi, M. Saporiti

II anno

Gli ultimi giorni di maggio sono, alla scuola, giorni di ferventi preparativi per i viaggi che, ogni anno, portano gli allievi in lungo e in largo per la Grecia- e non solo- tra un sito archeologico e l'altro, tra rovine celeberrime e indicatissime nella segnaletica stradale e resti nascosti tra i moti quasi ignoti anche ai locali.

Noi allievi del II anno, Ilaria Caloi, Laura Danile, Luca Mercuri, insieme alla perfezionanda Laura Ficuciello, il 25 maggio, sorvolando l'Egeo, siamo atterrati a Creta dove, dopo una sosta al convegno "Stega" di Ierapetra, abbiamo iniziato il lungo attraversamento dell'isola da E a W in un mutevole avvicinarsi di paesaggi, dalle dolci insenature nascoste agli alti monti, ai colli coperti di ulivi. Bello vedere da vicino il fenomeno bradisismico che inabissa la parte E di Creta sollevando quella W: così mentre il palazzo di Zakros è sempre più assediato dalla palude, il porto di Phalassarna è ormai su un altipiano.

A Creta è seguita la Grecia nord occidentale: prima l'Etolia e l'Acarmania, poi l'Epiro, percorrendo la via epirota interna dall'antica Ambracia a Ioannina e poi la costiera da Igoumenitsa ad Azio e la corona delle isole del mar Ionio (Kerkyra, Lefkada, Cefalonia e Zacinto). Temprati dagli scavi di Lemno e sedotti dal fascino dell'Egeo del Nord, nella seconda metà di Agosto il nostro viaggio ha contemplato proprio quest'area, per poi passare, trasportati dai traghetti, dai villaggi medievali di Chio alla Lesbo di Saffo e Alceo, da Lemno cara ad Efesto a Samotraccia dal cui monte Poseidon contemplava la guerra di Troia, e infine nella Thasos verde smeraldo.

I. Caloi, L. Danile, L. Mercuri, L. Ficuciello

III anno

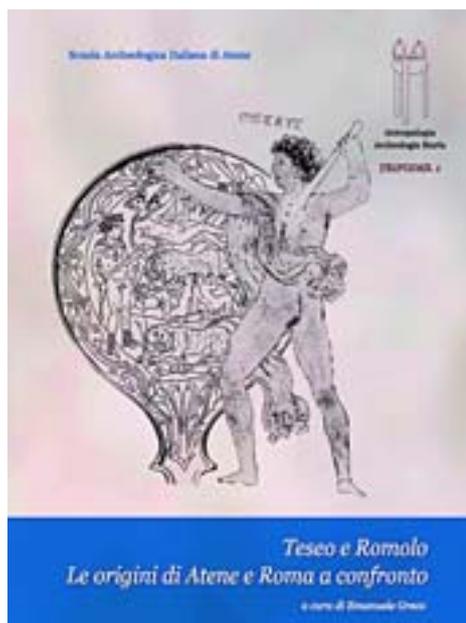
Un unico lungo viaggio di cinque settimane, quello del terzo anno, ci ha permesso di completare la scoperta della Grecia. Partite da Delfi, con un propizio oracolo di Apollo, ci siamo dirette verso Etolia ed Acarnania, dove i santuari di Calidone e di Thermos ci hanno emozionato oltre ogni aspettativa. Ripresi i buoni auspici al Nekromanteion e lasciata la suggestiva Cassope alle nostre spalle, abbiamo proseguito verso l'affollatissima Kerkyra. Da lì, per sfuggire alla calca dei turisti, ci siamo rifugiate nel silenzio e nella pace delle montagne epirote. Passando dal fascino arcano del santuario oracolare di Dodona all'ascetismo dei monasteri delle Meteore, siamo approdate sulla costa della Tessaglia. Qui bellissima la visita agli insediamenti neolitici di Sesklo e di Dimini ed al Museo di Volos, con la sua ricca collezione di figurine antropomorfe.

Thessaloniki è stata la nostra base per l'impegnativa esplorazione della Macedonia, con le tombe dipinte ed il tumulo reale di Verghina, e della Penisola Calcidica, prima di passare in Tracia e abbandonare quindi la terraferma alla volta delle isole.

Thasos, Samotraccia, Lemno, Lesbo, Chio le ultime tappe di un lungo percorso che nel corso di questi tre anni ci ha emozionato e arricchito, svelandoci non solo la straordinarietà del patrimonio artistico greco, ma anche la piacevolezza dell'incontro con il suo popolo.

A. D'Amico, V. Lenuzza, M.G. Tofi

LE PUBBLICAZIONI DELLA SAIA



Tripodes 1

Teseo e Romolo.

Le origini di Atene e Roma a confronto

Atti del Convegno Internazionale di Studi,
Scuola Archeologica italiana di Atene
30 giugno-1 luglio 2003
A cura di E. Greco
Atene 2005

Tripodes 2

G. Marginesu Gortina di Creta.

Prospettive epigrafiche
per lo studio della forma urbana
Atene 2005

Tripodes 3

Ariadne's Threads.

Connections between Crete and the
Greek Mainland in the Late Minoan III
(LM IIIA2 to LM III C)

Proceedings of the International
Workshop held in Athens
Scuola Archeologica Italiana di Atene
5-6 Aprile 2003
Edited by A.L. D'Agata, J. Moody
Atene 2005

In corso di stampa

Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene, Vol. LXXXI, Serie III, Tomo II, 2003
Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene, Vol. LXXXII, Serie III, Tomo I, 2004
M. Segre, *Iscrizioni di Cos*, "Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene", VI, parte II
M. Melfi, *Il Santuario di Asclepio a Lebena*, "Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene", XVIII
C. Bernardini, *I bronzi della stipe di Kamiros*, "Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene", XIX

SERVIZI

ROMA, VIA S. MICHELE 22, tel. +39 06 5897733
SEGRETARIA - dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.45
scuolatiene@tin.it

ATENE, ODOS PARTHENONOS 14, tel. +30 210 9239163
SEGRETARIA - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00
BIBLIOTECA - dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 18.00,
venerdì dalle 9.00 alle 15.00
ARCHIVI - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00

Per ulteriori informazioni:
direttore@scuoladiatene.it
segretario@scuoladiatene.it
segreteria@scuoladiatene.it
economato@scuoladiatene.it
biblioteca@scuoladiatene.it
fototeca@scuoladiatene.it
planoteca@scuoladiatene.it
pubblicazioni@scuoladiatene.it

www.scuoladiatene.it

CONSIGLIO SCIENTIFICO
Prof. B. Astori
Prof. G. Bejor
Prof. A. Carandini
Prof. G. Ciotta
Prof.ssa R. Farioli
Prof. L. Godart
Prof. M. Lombardo
Prof. P. Marconi
Prof. N. Parise
Prof. E. Tortorici

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
Prof. E. Greco
Prof. N. Bonacasa
Dott.ssa D. Giacobazzi
Dott. A. Giacomazzi
Prof. N. Parise
Dott. A. Prospero
Dott.ssa A.M. Reggiani
Min. L.A. Savoia
Prof. G. Ciotta

CONSIGLIO DEI REVISORI
DEI CONTI
Dott. M. Lupi
Dott. A. Santangeli
Dott. R. Sassano

Auguri e felicitazioni a
Massimiliano e Cristina
per la nascita dei gemellini
Camilla e Alexander

